

II DOMENICA DI PASQUA O DELLA DIVINA MISERICORDIA - ANNO C

In questo brano del vangelo Gv 20,19-31 Gesù si presenta ai discepoli.

In mezzo alle nostre paure e chiusure, Gesù Risorto viene a portarci la sua pace vera, quella che nessuno può togliere. Soffiando il suo Spirito sui discepoli, Gesù dona una vita nuova e affida alla sua Chiesa la missione di essere segno vivo della misericordia di Dio, capace di perdonare e di risanare i cuori.

Tommaso, con la sua fatica a credere, ci ricorda che anche i dubbi fanno parte del cammino della fede; ma ci insegna anche che incontrare Gesù, toccare le sue ferite d'amore, trasforma ogni esitazione in una professione di fede profonda: "Mio Signore e mio Dio".

Beati noi, allora, se pur senza aver visto, ci affidiamo alla sua presenza viva: la fede ci apre alla vita piena che solo in Gesù trova compimento.'

Anche nella mia vita ci sono stati momenti in cui, come Tommaso, ho chiesto segni, ho faticato a credere. Ci sono stati giorni bui, segnati dalla paura e dal dubbio, in cui mi sembrava che Gesù fosse lontano. Ma proprio in quelle ferite aperte, nei momenti più difficili, Lui è venuto a mostrarsi vivo. Non con grandi miracoli, ma con la pace silenziosa che ha riempito il mio cuore, con la forza di andare avanti, con la certezza che non ero solo. Come Tommaso, anch'io ho potuto dire, dal profondo: "Mio Signore e mio Dio". Credere senza vedere è stato il dono più grande: la fede è diventata il mio rifugio e la mia forza, una vita nuova nel suo nome.

Con affetto, preghiera e gratitudine

Giusy